

Piani di dimensionamento scolastico regionale 2021/22 approvati e pubblicati. Elenco in aggiornamento



Gli uffici scolastici e le Regioni stanno pubblicando i piani di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2021/22.

Sono stati pubblicati i piani di:

[Basilicata](#) –

Campania – [DELIBERA](#) – [Modifica](#) –

[Puglia](#) –

Lazio – [regionale](#) – [Roma II ciclo](#) – [Roma I ciclo](#) –

Lombardia – [Vai al piano](#) –

[Umbria](#) (il testo non è ancora disponibile)

[Vicenza](#)

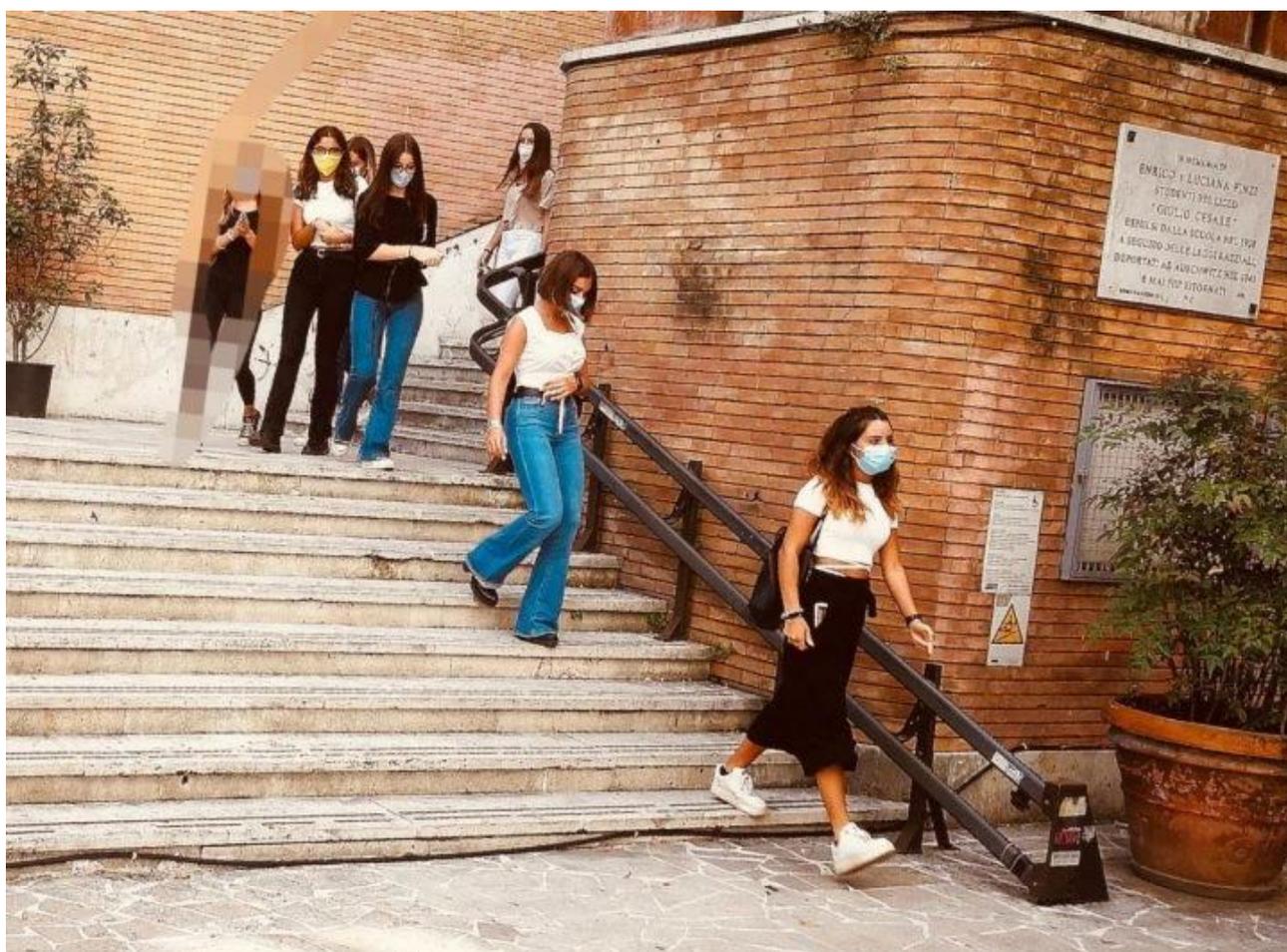
L'elenco verrà aggiornato con le nuove pubblicazioni.

Dimensionamento scolastico, novità dalla legge di Bilancio

La legge di Bilancio 2021 ha introdotto un'importante novità in tema di dimensionamento scolastico. Per il 2021/2022 il numero minimo di 600 studenti, 400 nelle piccole isole e nei comuni montani, che le scuole devono raggiungere per avere un proprio dirigente scolastico e un Direttore dei Servizi Generali Amministrativi, viene abbassato rispettivamente a 500 e 300 studenti.

[Scuola, nel 2021 diminuiscono le reggenze. Più assunzioni di Dirigenti Scolastici e DSGA, le nuove norme](#)

Dpcm e rientro a scuola, le Regioni possono differire il termine di riavvio delle lezioni in presenza. Circolare ministero Interno



È stata inviata ai prefetti la circolare a firma del capo di Gabinetto del ministero dell'Interno Bruno Frattasi contenente indicazioni per l'attuazione del decreto-legge n.2 del 14 gennaio 2021 (Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 10, dello stesso giorno) recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021", e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2021, adottato di seguito, (Gazzetta ufficiale, Serie generale, n.11, del 15 gennaio 2021), con il quale sono state introdotte misure urgenti per

fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del Coronavirus.

Nella circolare vengono differenziate le misure per colore di area.

Scuole in area gialla e area arancione: stesse indicazioni per entrambe le aree, ovvero “con decorrenza dal 18 gennaio 2021, l’attività didattica in presenza sia garantita per un minimo del 50% e fino a un massimo del 75% della popolazione studentesca delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado.

Tale previsione, che rende flessibile la ripresa dell’attività didattica in presenza, sostituendo la precedente misura, stabilita in maniera fissa, con una “forbice” percentuale, non determina la riapertura dei documenti operativi già definiti a conclusione dei lavori dei Tavoli di coordinamento istituiti presso le prefetture. Infatti, tali documenti hanno programmato la ripresa delle citate attività didattiche assumendo come obiettivo la soglia del 75% della popolazione studentesca interessata, ora fissata come tetto massimo, ricomprendendo, pertanto, ogni diversa percentuale rientrante nella “forbice”.

L’assetto sopra delineato potrà essere interessato da mutamenti in dipendenza di **ordinanze regionali, adottate per motivi sanitari ai sensi dell’art. 32 della legge 23 dicembre 1978, n.833, volte a differire il termine di riavvio della didattica in presenza per le scuole secondarie di secondo grado**, ovvero di ordinanze del Ministro della Salute che determinino il passaggio di un territorio regionale nell’area “rossa”, per la quale la didattica in presenza per i suddetti istituti scolastici rimane sospesa”.

[Nuovo DPCM, spostamenti tra regioni consentiti solo per motivi di necessità o rientro alla propria abitazione o residenza](#)

Concorsi: “Un elemento di novità è rappresentato dalla previsione in base alla quale dal 15 febbraio 2021 sono consentite, nel rispetto di appositi protocolli anti-COVID, le prove selettive dei concorsi banditi dalle pubbliche amministrazioni, nei casi in

cui è prevista la partecipazione di un numero di candidati non superiore a trenta per ogni sessione o sede di prova”.

CIRCOLARE

[Nuovo Dpcm: superiori in presenza, Dad in zona rossa, restano sospesi i viaggi d'istruzione. Cosa cambia per la scuola](#)

La situazione per regione

[Riapertura scuole superiori, al via per oltre 640 mila studenti. La situazione regione per regione](#)

Sciopero scuola 29 gennaio: circolare ministeriale con le indicazioni per gli istituti



Il Ministero dell'Istruzione, con la circolare n.1953 del 18 gennaio, dà indicazioni agli istituti in merito alle adesioni allo sciopero indetto da Cobas per il 29 gennaio.

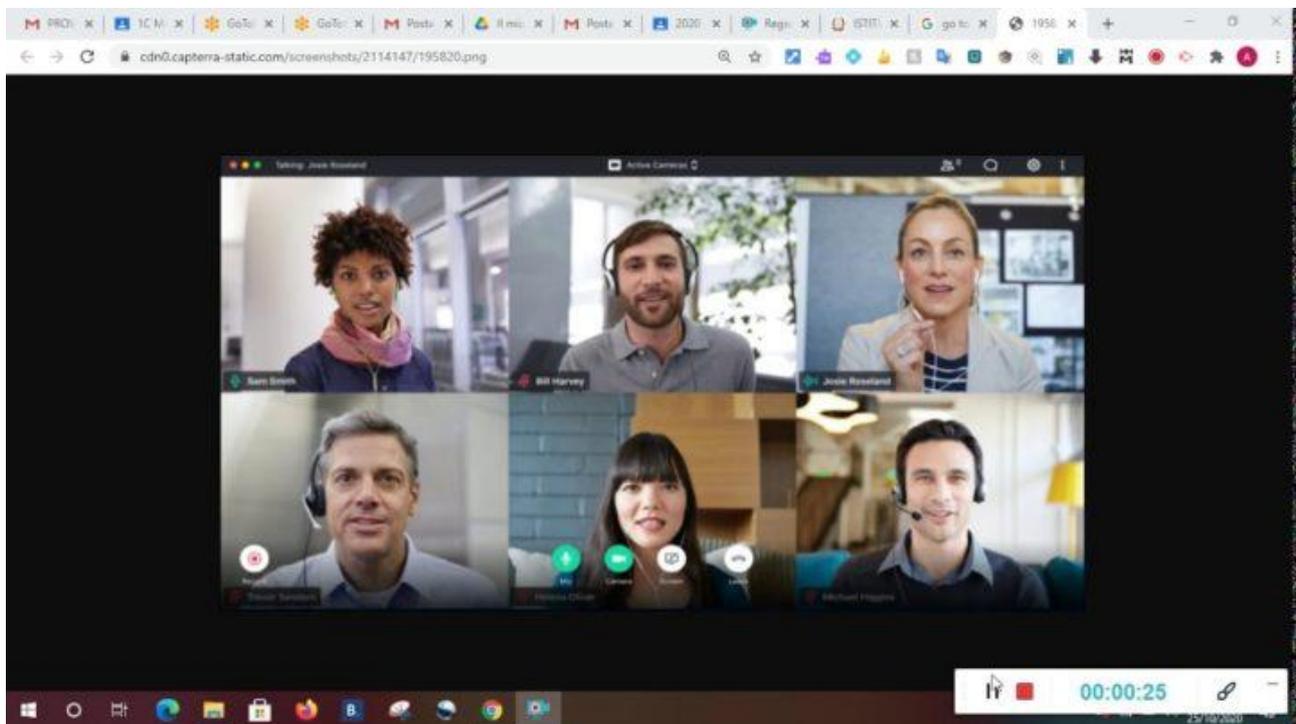
Le istituzioni scolastiche avranno cura di adottare tutte le soluzioni a loro disponibili (es: pubblicazione su sito web della scuola, avvisi leggibili nei locali della scuola, ecc.) in modo da garantire la più efficace ottemperanza degli obblighi previsti in materia di comunicazione.

Si ricorda inoltre, ai sensi dell'art. 5, che le amministrazioni *“sono tenute a rendere pubblico tempestivamente il numero dei lavoratori che hanno partecipato allo sciopero, la durata dello stesso e la misura delle trattenute effettuate per la relativa partecipazione”*.

LE informazioni dovranno essere raccolte, seguendo puntualmente le osservazioni del relativo manuale, attraverso la nuova procedura di acquisizione disponibile sul portale SIDI, sotto il menù “I tuoi servizi”, nell’area “Rilevazioni”, accedendo all’apposito link “Rilevazione scioperi web” e compilando i campi previsti nelle sezioni:

- **N. personale scioperante;**
- **N. personale;**
- **N. personale assente per altri motivi;**
- **N. strutture interessate dallo sciopero espresse nel numero di plessi e di classi in cui si è registrata la totale e/o parziale riduzione del servizio.**

Covid-19, le riunioni degli organi collegiali si svolgono a distanza

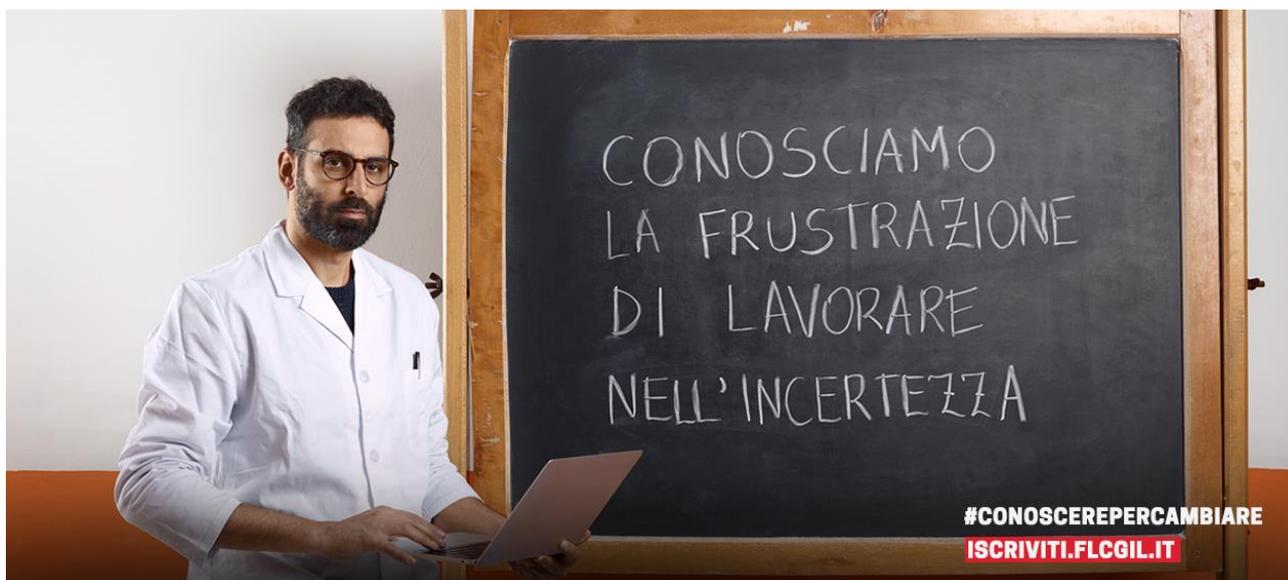


Il DPCM del 14 gennaio contiene le nuove misure per il contenimento della diffusione del COVID-19 e ha anche delle ripercussioni anche per il mondo della scuola.

Per quanto riguarda le riunioni degli organi collegiali, esse potranno svolgersi a distanza. È vietato, dunque, svolgere in presenza le riunioni dei consigli di classe, di interclasse e di istituto e i collegi dei docenti.

Le **disposizioni del Dpcm** sono efficaci fino al 5 marzo.

[Riapertura scuole superiori, al via per oltre 640 mila studenti. La situazione regione per regione](#)



[Home](#) » [Attualità](#) » *Emergenza coronavirus COVID-19: approvato il DPCM del 14 gennaio 2021. Le novità*

Emergenza coronavirus COVID-19: approvato il DPCM del 14 gennaio 2021. Le novità

Nel provvedimento le disposizioni relative alla ripartenza delle attività in presenza nelle scuole secondarie di secondo grado. Riprendono gradualmente le procedure concorsuali in presenza.

16/01/2021

[Vai agli allegati](#)

[Contenuti Correlati](#)

- [Emergenza Coronavirus COVID-19: notizie e provvedimenti](#)

Alla luce dell'**evolversi della situazione epidemiologica**, del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi sul territorio nazionale, è stato pubblicato il nuovo [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2021](#).

Cosa prevede il DPCM

Il **provvedimento** conferma gran parte delle misure già in essere per la prevenzione e il contenimento del contagio, quali l'obbligo di distanziamento e di utilizzo delle mascherine in ambienti chiusi e all'aperto, le limitazioni ad attività e servizi nonché agli spostamenti nelle fasce orarie notturne e territoriali, interregionali o intercomunali, in base allo scenario epidemiologico e al livello di rischio individuato.

Le novità per i nostri settori

Per quanto riguarda i **settori della conoscenza**, il decreto prevede, da parte delle **istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado**, l'adozione di forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica, in modo che a decorrere dal 18 gennaio 2021, almeno al 50 per cento e fino a un massimo del 75 per cento delle studentesse e degli studenti sia garantita l'attività didattica in presenza. La restante parte dell'attività sarà svolta tramite il ricorso alla didattica a distanza, ferme restando le deroghe previste per l'utilizzo dei laboratori e i progetti di inclusione che coinvolgono gli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

Nei **servizi educativi per l'infanzia**, nella **scuola dell'infanzia** e nel **primo ciclo di istruzione**, l'attività continuerà a svolgersi integralmente in presenza. È confermato l'obbligo di mascherine per tutti gli operatori e gli alunni, ad eccezione delle bambine e i bambini di età inferiore a 6 anni.

Vengono richiamate le soluzioni organizzative, relative agli **orari** di inizio e fine delle lezioni e ai **servizi di trasporto pubblico**, stabilite dai Tavoli di coordinamento costituiti presso ciascuna provincia e presieduti dai Prefetti. Nel caso in cui i "Tavoli prefettizi" non siano pervenuti in tempo utile alla redazione di un documento operativo che impegni le amministrazioni interessate ad adottare le misure di rispettiva competenza, il Presidente della Regione adotterà una o più ordinanze, con efficacia limitata all'ambito provinciale di pertinenza, volte a garantire l'applicazione delle misure organizzative necessarie alla frequenza scolastica secondo gli obiettivi stabiliti dal decreto. È prerogativa delle scuole modulare opportunamente il piano di lavoro del personale ATA, gli orari delle attività didattiche per docenti e studenti, nonché degli uffici amministrativi.

Tali misure sono valide ad eccezione delle aree caratterizzate da uno scenario di "massima gravità e da un livello di rischio alto", le cosiddette **zone rosse**, dove le modalità a distanza, ad eccezione delle attività di laboratorio e dei progetti di inclusione, verranno adottate per tutti gli alunni a partire dalla classe seconda della scuola secondaria di primo grado.

Su tutto il territorio nazionale le **riunioni degli organi collegiali** si svolgeranno **solo in modalità a distanza**, restano **sospesi i viaggi di istruzione**, le **iniziative di scambio o gemellaggio**, le **visite guidate**, "fatte salve le attività inerenti i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento".

Sarà possibile lo **svolgimento in presenza delle prove concorsuali selettive**, con un numero di candidati non superiore a 30 per ciascuna sessione o sede di prova. Saranno quindi ricalendarizzate le prove del concorso straordinario per la secondaria di I e II grado interrotte a novembre e si darà gradualmente avvio allo svolgimento delle altre procedure concorsuali

Il decreto è in vigore fino alla data del **5 marzo 2021**.

Scuola: chiediamo un governo nazionale degli interventi. Basta autonomia differenziata

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

15/01/2021

Roma, 15 gennaio 2021 - Nelle scorse settimane abbiamo denunciato con forza come il caos delle aperture e delle chiusure delle scuole a seconda delle decisioni dei singoli presidenti delle Regioni sommato all'incapacità di coordinamento del governo, stia conducendo verso concrete forme di autonomia differenziata, che la FLC CGIL considera il pericolo più grave per il sistema nazionale di istruzione e, di conseguenza, per l'unità del nostro Paese.

La confusione si sta trasferendo, inevitabilmente, anche nelle aule di tribunale. Il TAR Lombardia e il TAR Emilia con specifici provvedimenti cautelari, hanno annullato le ordinanze di sospensione delle attività didattiche adottate dalle rispettive Regioni. Il TAR Sicilia e il Tar Puglia invece, hanno respinto i ricorsi contro analoghi provvedimenti delle Regioni. Nei tribunali si inizia a verificare se i provvedimenti delle Regioni siano coerenti con il perimetro delle competenze definite dalla nostra Costituzione.

La misura è colma. Il rinvio dell'apertura delle attività didattiche era e deve essere del governo nella sua collegialità senza delegare più nulla alle Regioni a causa dell'incapacità del governo stesso di decidere. Per questo chiediamo a governo e Parlamento di cancellare da subito i poteri inopinatamente attribuiti alle Regioni anche sulla scuola, dal decreto legge 33/20.

La FLC CGIL, nel proprio ruolo di garante delle migliori condizioni di esercizio del diritto allo studio e alla salute, continuerà a collaborare per la riapertura delle scuole in presenza e in sicurezza, ma in mancanza di risposte credibili e in tempi brevi, metterà in campo tutte le iniziative di mobilitazione consentite dalla situazione che stiamo vivendo.